

INDICAZIONI ALLA TERAPIA CON RADIOIODIO

Buona parte dei pazienti sottoposti a tiroidectomia totale per carcinoma tiroideo ha indicazione ad eseguire la terapia con iodio radioattivo (terapia ablativa con radioiodio).

La terapia radiometabolica ha tre obiettivi principali: 1) distruggere eventuali foci di cellule tiroidee residue che non è stato possibile rimuovere durante l'intervento chirurgico; 2) localizzare (con la successiva scintigrafia post-radioiodio) la sede di eventuali residui; 3) facilitare il follow-up successivo mediante il dosaggio della tireoglobulina (TG).

La terapia consiste semplicemente nell'assunzione di 1-2 capsule contenenti il radioisotopo (Iodio¹³¹), che andrà a concentrarsi nei residui di tessuto tiroideo ancora presenti nell'organismo dopo l'operazione, distruggendoli.

Poiché lo Iodio¹³¹ emette radiazioni che hanno un raggio di azione limitato a pochi millimetri, la dose di radiazioni somministrata all'organismo è relativamente piccola ed è specificamente concentrata nel tessuto tiroideo residuo (normale e/o tumorale).

Lo Iodio¹³¹, pertanto, è quindi in grado di distruggere efficacemente le cellule tiroidee sfuggite all'intervento senza recare danni importanti al resto dell'organismo.

PREPARAZIONE

Prima del trattamento con Iodio¹³¹ la terapia sostitutiva con ormone tiroideo deve essere sospesa per alcune settimane. Solitamente la levotiroxina (T4) viene sostituita dalla triiodotironina (T3) circa 45 giorni prima della terapia radiometabolica. Una settimana prima della terapia, infine, si sospende anche la T3.

La sospensione dell'ormone tiroideo può causare un leggero senso di malessere, debolezza, torpore e a volte impaccio e dolori muscolari. Tutti questi sintomi scompaiono completamente nel corso di alcune settimane dopo la ripresa della terapia sostitutiva con T4.

È necessario documentare con un test di gravidanza l'assenza di concepimento prima della cura e prevenire attentamente una possibile gravidanza.

Un eccessivo contenuto di iodio nell'organismo potrebbe ridurre l'effetto della somministrazione di Iodio¹³¹. Per questo motivo è opportuna una dieta povera di iodio..

EFFETTI COLLATERALI

La terapia con Iodio¹³¹ causa disturbi solitamente poco significativi che possono essere distinti in disturbi immediati alla terapia e disturbi successivi alla terapia.

Effetti collaterali immediati

Alcune persone possono avvertire transitori fastidi, come senso di costrizione del collo, mal di stomaco, sensazione di calore o lieve malessere, che si risolvono nel corso di 24-48 ore.

Gli effetti indesiderati dello iodio sono rari, lievi e transitori e dipendono dalla dose somministrata e dall'entità del residuo cervicale. I più frequenti sono:

- Mal di gola e raucedine: le ghiandole salivari possono essere irritate e può essere necessario l'uso di antinfiammatori o raramente di cortisone;
- Vomito;
- Mal di testa: trattare con antidolorifico al bisogno;
- Diarrea o stipsi: la diarrea è abitualmente di lieve entità. Tuttavia sarebbe preferibile un alvo regolare (un'evacuazione al giorno) per cui potrebbe essere opportuno prendere un lassativo.
- Stanchezza: è bene riposare.

L'allergia al radioiodio è rarissima e si presenta con difficoltà respiratorie, brividi, febbre, prurito e rash cutaneo.

Effetti collaterali successivi

Nei giorni seguenti, il trattamento può indebolire il senso del gusto e può comparire una sensazione di bocca asciutta. Anche questi disturbi sono in genere transitori e scompaiono nel corso di alcune settimane/mesi.

Il trattamento con Iodio¹³¹ espone ad una dose di radiazioni limitata e il rischio di indurre una nuova futura neoplasia è assente, a meno che non si debba ricorrere a dosi molto alte e ripetute per tumori particolarmente estesi o aggressivi.

INDICAZIONI DOPO TERAPIA

Devono essere poste in atto alcune semplici precauzioni il cui scopo è proteggere le altre persone (particolarmente i bambini e le donne in gravidanza) dalle radiazioni che vengono temporaneamente emesse dal corpo irradiato.

Dopo l'assunzione di Iodio¹³¹ è necessario rimanere per qualche tempo in un ambiente ospedaliero con le pareti schermate alle radiazioni. Poiché la radioattività è eliminata con le urine, la saliva ed il sudore, si devono prendere delle precauzioni per non contaminare con queste secrezioni l'ambiente o le persone. La dimissione avverrà l'organismo avrà eliminato una quantità sufficiente di Iodio¹³¹ e si potrà, quindi, far ritorno a casa.

Sebbene durante il ricovero viene eliminata la maggior parte dello iodio radioattivo, una volta tornati a casa è opportuno continuare a seguire delle piccole precauzioni per i successivi 15 giorni:

- Ridurre il contatto stretto con le persone adulte (meno di 50 cm per meno di un'ora al giorno) per i primi 5 giorni e con donne in gravidanza o con bambini piccoli per 8 giorni;
- Non stare in macchina con altri per più di un'ora;
- Dormire in una stanza separata e lavare la propria biancheria (lenzuola, asciugamani, indumenti) separatamente per una settimana;
- Usare posate separate e lavarle separatamente per una settimana;
- Risciacquare bene lavandini, bidet e vasca da bagno dopo averli usati;
- Lavare bene le mani con molto sapone e molta acqua dopo essere andato in bagno;
- Tirare l'acqua del gabinetto 2-3 volte dopo l'uso per 15 giorni; gli uomini non devono urinare in piedi per evitare gli schizzi;
- Evitare una gravidanza (almeno 6-8 mesi, sia per il sesso maschile che femminile); per gli uomini è bene evitare rapporti possibilmente fertili per almeno 3-6 mesi; trascorso tale periodo di tempo, è possibile concepire senza alcun rischio per il nascituro. Il trattamento con Iodio¹³¹ non induce riduzione permanente della fertilità e lo svolgimento della gravidanza dopo questo periodo di attesa è assolutamente normale.
- Sospendere l'allattamento se in corso.